

FABBRI
EDITORI





Redazione: Chiara Giusti
Progetto grafico e impaginazione: Danielle Stern

Pubblicato per

FABBRI
EDITORI

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Testi di Silvia Ferraris

Illustrazioni di Elisa Bochicchio

Prima edizione: ottobre 2024

ISBN: 978-88-915-9967-4

Stampato presso Errestampa s.r.l.

Via Portico, 23 – Orio al Serio (BG)

Printed in Italy

LA MIA
FANTA
MAESTRA

QUANDO TUTTO
È INIZIATO

FABBRI
EDITORI



1 MIMI POPPLIN

Ciao! Io mi chiamo **LARA** e vivo a Bristelton. Oggi sono molto contenta perché a scuola è arrivata la nuova maestra. È bellissimo averne una vera invece di **SEBASTIAN SOPORIFERUS**. Un maestro-nonno barboso che si addormentava sempre...





Con lui ci annoiavamo a morte!

Mia madre dice che la maestra è come una



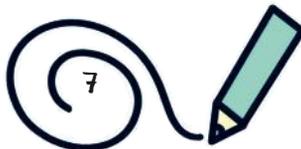
mamma che ha tantissimi bambini, che cambiano ogni anno. Che fatica! Il suo è un lavoro molto difficile. Quindi le devo volere bene proprio come voglio bene alla mia mamma. Anzi di più.





Chissà quale sarà il suo trucco per ricordare i nomi di così tanti figli diversi...

Era una bella giornata di fine febbraio. La nostra aula non è molto grande, ma è sempre piena di luce e ci sono tanti disegni appesi alle pareti. Dalle finestre che si affacciano sul giardino della scuola arrivavano caldi raggi di sole. Quando la nuova maestra è entrata siamo rimasti a bocca aperta. Era così bella: i suoi occhi azzurri brillanti mandavano piccole scintille e i capelli erano lunghi e rossi, mossi come le onde del mare. In testa



aveva un simpatico cappellino con una fogliolina, sembrava quasi un mirtillo.



«Questa è la vostra nuova maestra,

si chiama Mimi,
MIMI POPPLIN»

ha annunciato la
**DIRETTRICE TABITHA
PECULIAR.**

Noi eravamo
tutti in piedi e
abbiamo salutato
educatamente.

Mentre parlava
la Direttrice

non volava una mosca. Lei è molto antipatica e dà sempre ordini. Ha i capelli un po' bianchi e un po' grigi e le labbra sempre disegnate con un rossetto fucsia che non le sta affatto bene.

Quando ha finito il suo discorso, si è aggiustata gli occhiali sul naso, si è grattata la testa, ha tossito ed è sparita.





La nuova maestra si è guardata intorno, ha fatto qualche passo verso la cattedra e poi ha rivolto a ognuno di noi un grande sorriso.

Aveva in mano un mazzetto di fiori di campo. Ne ha preso uno e ha contato i

petali,
poi ha contato noi.

«Che caso! Anche voi siete dieci, proprio come i petali di questo fiore! Ma allora

cominciamo: ditemi come vi chiamate e chi siete!»

